

quali avvenuto il 1° luglio scorso e a seguito del quale un bambino di undici anni rischia la vita;

l'interrogante già in passato si era rivolto al ministro competente per sapere se non ritenesse opportuno avviare una indagine ispettiva tesa a verificare i reali motivi per cui l'Anas non avesse operato adeguati interventi di manutenzione in quel tratto di strada, chiedendo al tempo stesso l'adozione di urgenti iniziative perché venissero ripristinate le condizioni di sicurezza (interrogazione n. 4-00073);

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti — nella sua risposta pervenuta in data 19 ottobre 2001 — ha confermato il proprio impegno a garantire l'irrinunciabile diritto alla sicurezza dell'utenza stradale intervenendo, laddove necessario e nei limiti delle proprie attribuzioni, con apposite misure volte a migliorare le condizioni delle infrastrutture stradali e alla sensibilizzazione dell'utenza ai temi della sicurezza;

L'Ente Nazionale per le Strade - Anas, proprio nell'intento di aumentare la fruibilità della strada statale n. 121 in condizioni di sicurezza, aveva predisposto lo scorso anno un progetto esecutivo per lavori di installazione di opere spartitraffico al fine di rendere impossibili manovre non consentite; « detto progetto » — si legge nella risposta del Governo — « è attualmente all'esame dell'ente stradale per i provvedimenti di approvazione e finanziamento, all'esito dei quali potrà procedersi all'appalto »;

L'Anas — interpellata dall'interrogante — ha comunicato che la procedura d'appalto è in dirittura d'arrivo e che a breve si conoscerà il nome della ditta incaricata di eseguire i lavori; nel frattempo, però, l'arteria stradale Catania-Paternò-Adrano continua a mietere vittime innocenti —:

se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione generale dell'Anas — incaricata di seguire l'affidamento dell'opera — sollecitandola a concludere in tempi brevi l'iter burocratico onde con-

sentire all'impresa vincitrice di iniziare il più presto i necessari lavori di manutenzione, primo fra tutti l'installazione dello spartitraffico che ridurrebbe sensibilmente i rischi per gli automobilisti. (4-03394)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Coggiola (Biella), a far data dall'ormai lontano 1998, sollecita l'onorevole Ministro dell'interno per il rinnovo del contratto di locazione dell'unità immobiliare adibita a caserma dei carabinieri;

i canoni di locazione risultano pagati sino a fine 1998, cosicché il Ministero dell'interno è oggi indegnamente moroso per quattro annualità di canoni di locazione;

il canone annuale è di euro 7.746,85 ed il credito vantato dal comune di Coggiola ad oggi supera la somma di 30.000 euro, somma ragguardevolissima per un comune montano di modeste dimensioni;

è ben vero che il Governo attualmente in carica ha ereditato la pesante eredità di conti pubblici « risanati » sol perché... non si pagavano i debiti, ma è altresì vero che il comune di Coggiola non può permettersi di non esigere il pagamento di quanto dovutogli;

è comprensibile la frustrazione, pur se incolpevole, dei carabinieri, consapevoli che potrebbe essere avviata la procedura di sfratto per morosità —:

se non ritenga di dover sanare senza indugio la morosità accumulata per quattro anni in relazione all'unità immobiliare di proprietà del comune di Coggiola adibita a caserma dei carabinieri, e di dover

in ogni caso provvedere al rinnovo del contratto di locazione. (4-03389)

**BRICOLO.** — *Al ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le aree verdi e i parchi comunali sono beni comuni di tutti i cittadini, nessuno escluso, che dovrebbero poterne usufruire, ovviamente nel rispetto delle regole di civile convivenza e secondo quanto stabilito dalle leggi e dalle disposizioni comunali;

va riconosciuto, che negli ultimi anni, l'amministrazione del comune di Milano ha compiuto grandi sforzi per rendere vivibili e accoglienti i parchi pubblici della città anche quelli siti nelle zone periferiche;

la crescita esponenziale e repentina dell'immigrazione nelle grandi città ha modificato la struttura sociale, imponendo una società multirazziale e multiculturale, dove convivono persone di diverse etnie e culture, che a causa di difficoltà di integrazione, si stringono sempre più in comunità formate da propri connazionali;

alla comunità sudamericana di Milano è stato affidato dal vice Sindaco De Corato il parco Cassinis/Sud Vaiano Valle (ex parco delle rose);

il parco di Cassinis di Milano è divenuto ad appannaggio esclusivo di persone di etnia sud-americana, che con i loro comportamenti spesso creano notevoli disagi alla popolazione residente nei quartieri adiacenti al parco;

a quanto risulta all'interrogante nel parco durante i giorni festivi la comunità sud-americana si ritrova per degustare cibi originari delle loro terre di appartenenza, cucinando, con strumenti rudimentali quali bombole del gas e fornelli da campo, obiettivamente pericolosi, in una zona riservata in particolar modo ai giochi dei bambini e degli adolescenti;

un elevato numero di peruviani ed equadoregni, si riversano nel parco in

tutte le ore della giornata, e spesso nelle ore serali, sempre a quanto risulta all'interrogante, diventano protagonisti di furibonde e cruenti risse, soprattutto a causa di affari illeciti legati alla microcriminalità;

l'affluenza di migliaia di persone durante i giorni festivi manda completamente in *tilt* il traffico della zona, creando innumerevoli problemi ai cittadini residenti nella zona attigua al parco;

ad avviso dell'interrogante le comunità straniere che si ritrovano nel parco palesemente violano le norme di ordine pubblico ed il rispetto delle elementari norme igieniche, vendendo senza autorizzazione, distribuendo alcolici e somministrando cibi cucinati sul posto;

durante le ore serali quando la vigilanza viene depotenziata l'intera area diventa zona di prostituzione a cielo aperto;

l'amministrazione comunale di Milano sembra, secondo quanto riportato dai *mass media*, aver stretto accordi con il Console generale del Perù per destinare questa area alle comunità sud-americane, seguendo in questo modo una logica di sperequazione nei confronti di tutti gli altri cittadini —:

se il ministro sia a conoscenza dei fatti esposti nelle premesse e quali provvedimenti intenda prendere per ristabilire l'ordine pubblico al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini e in modo tale da garantire a tutti la possibilità di usufruire della struttura pubblica nel rispetto della legge e delle disposizioni comunali.

(4-03396)

**SERENA.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con delibera del consiglio comunale n. 28 del 6 giugno 2001, esecutiva ai sensi di legge, il comune di Caorle ha indetto un *referendum* consultivo sul seguente quesito: «Volete che sia realizzato il ponte sul rio interno come previsto dal piano urbano del traffico, approvato con delibera-

zione di consiglio comunale n. 62 del 25 giugno 1998 e dal programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici approvati con deliberazione della giunta comunale n. 403 del 9 novembre 2000 e di consiglio comunale n. 7 del 1° febbraio 2002 ?»;

in conformità con l'articolo 16 del regolamento comunale, relativo alle modalità per la consultazione dei cittadini ed i *referendum*, il sindaco del comune di Caorle, con proprio provvedimento protocollo n. 16056, del 19 aprile 2002, ha convocato i comizi per lo svolgimento del *referendum* consultivo sul quesito suindicato, precisando che la votazione veniva indetta per la domenica 30 giugno 2002 e che la stessa doveva iniziare non dopo le ore 8,30 e terminare alle ore 20 della stessa giornata, con garanzia a chi si trovava all'interno del seggio a detta ora di esprimere il proprio voto;

con una successiva comunicazione datata 20 giugno 2002, inviata ai nuclei famigliari del comune di Caorle, il sindaco, disattendendo il precedente provvedimento, erroneamente indicava con il termine di espletazione delle operazioni di voto chiusura dei seggi per le ore 22;

alla luce di quanto esposto, appare evidente che le azioni intraprese in una con l'erronea indicazione dell'orario di votazione, hanno determinato un clima di insanabile confusione ed equivoco nella popolazione, inducendo l'elettore a ritenere che la chiusura dei seggi avvenisse in orario posteriore a quello effettivo;

tale situazione costituisce, ad avviso dell'interrogante, un indubbio turbamento della regolarità e del corretto svolgimento della consultazione elettorale: l'erronea indicazione dell'orario infatti rischia di pregiudicare seriamente il diritto intangibile della popolazione di vedere espressa la propria volontà;

l'inammissibile incongruenza rilevata, ponendosi a ridosso della consultazione, non poteva poi ritenersi tempestivamente ed efficacemente sanata tra-

mite l'affissione di locandine e la spedizione, da parte del comune, di lettere inviate in data 26 giugno 2002, quindi soltanto quattro giorni prima della consultazione;

l'unica soluzione percorribile non poteva che risultare la sospensione immediata della consultazione elettorale, ritenendo ragionevole supporre che molti sarebbero stati coloro che, in questo particolare periodo estivo di piena attività lavorativa, sarebbero stati indotti a recarsi alle urne tra le 20 e le 22, in un orario non conforme a quanto stabilito dal richiamato provvedimento sindacale;

richiesta in tal senso veniva avanzata al signor prefetto di Venezia in data 26 giugno 2002 da parte dei consiglieri comunali Maria Giulia Turchetto, Sabrina Teso e Giovanni Bergantin;

il giorno 27 giugno 2002, con lettera inviata a mezzo *fax* allo studio Turchetto e Sommaio il vice prefetto vicario signor Raimondo rispondeva in questi termini: « Oggetto: indizione *referendum* consultivo sul progetto di realizzazione del ponte sul rio interno domenica 30 giugno 2002. Con lettera-esposto in data 26 giugno 2002 si richiede la sospensione della consultazione referendaria in programma presso il comune di Caorle domenica 30 giugno 2002, sul quesito « volete che sia realizzato il ponte sul rio interno come previsto dal piano urbano del traffico, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 62 del 25 giugno 1998 e dal programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici approvati con deliberazione della giunta comunale n. 403 del 9 novembre 2000 e di consiglio comunale n. 7 del 1° febbraio 2001 »;

in quel comune, le modalità per l'attuazione delle forme di consultazione popolare sono state determinate con regolamento comunale, approvato con delibera del commissario straordinario n. 105 del 7 ottobre 1993, il cui articolo 16, nel fissare

le procedure per l'indizione del *referendum*, domanda al sindaco la predisposizione e la pubblicazione dei manifesti riportanti, tra l'altro, il giorno e l'orario della votazione;

nei manifesti di convocazione dei comizi, in data 15 maggio 2002, affissi nei luoghi pubblici del comune, viene stabilito che «la votazione si svolgerà nel solo giorno di domenica 30 giugno 2002: essa avrà inizio al compimento delle predette operazioni preliminari, e comunque non oltre le ore 8,30, e si protrarrà sino alle ore 20 dello stesso giorno ... »;

alla luce di quanto sopra, la lettera in data 20 giugno 2002, inviata dal sindaco alle famiglie del comune di Caorle, va considerata come una iniziativa finalizzata per meglio illustrare le motivazioni e le ragioni del *referendum* indetto, e di conseguenza, non può ritenersi modificativa o sostitutiva delle indicazioni sull'orario delle operazioni di voto riportate nei suddetti manifesti di convocazione dei comizi elettorali;

pertanto, in virtù di quanto rappresentato, si ritiene che non vi siano elementi sufficienti per un intervento di questo ufficio sulla consultazione referendaria in argomento;

il sindaco del comune, peraltro, ha assicurato che attuerà ogni utile opportuna iniziativa finalizzata a precisare ulteriormente la fascia oraria in cui i cittadini potranno esprimere il proprio voto —:

se il Ministro interrogato condivide il parere espresso dal prefetto. (4-03400)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2002 prevede la riduzione di organico del personale della scuola;

il 21 giugno 2002 il Ministro ha reso nota la riduzione dei posti del personale ATA che, per la verità, appare sufficientemente contenuta e pari allo 0,17 per cento del totale esistente;

da un'analisi del quadro citato, però, la riduzione più consistente dei posti ATA è prevista per le regioni meridionali —:

quali siano i motivi che ancora una volta, in termini occupazionali, comportano la penalizzazione delle regioni del Mezzogiorno. (4-03391)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

CRISTALDI, CANNELLA, SCALIA e LA GRUA. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata del 3 luglio 2002 il peschereccio Prometeo, iscritto nel compartimento marittimo di Mazara del Vallo, è naufragato a venti miglia a nord-ovest dell'isola di Lampedusa facendo registrare la scomparsa di un marittimo di nazionalità tunisina e il salvataggio di altri otto uomini d'equipaggio grazie all'intervento di unità navale militare —:

quali siano gli elementi conosciuti dal Ministro delle circostanze del naufragio;

se sia a conoscenza della vetustà del natante naufragato e, più vastamente, dell'intera flotta peschereccia italiana che vanta il triste primato di vecchiaia fra le flotte europee;

se non ritenga il Governo di utilizzare i dati in possesso presso il ministero competente al fine di intraprendere iniziative concrete atte ad assicurare il rinnovo della flotta peschereccia italiana, sia per rendere competitivo il settore italiano in Europa sia per dotare i lavoratori del